Anno XXXIX — Lunedì 24 Aprile 1905 — Conto corrente con la posta — N. 97

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

ASSOCIAZIONE

Udine a domicilio e in tutto il Regno lire 16.

Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.

Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

INSERZIONI

Le inserzioni di annunzi, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento, ecc. si ricevono unicamente presso l'ufficio di Amministrazione, via Savorgnana n. 11, Udine. — Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.

IL COLLOQUIO di VENEZIA

Del colloquio fra l'on. Tittoni e il conte Goluchowsky l'*Agenzia Stefani* ha tratteggiato il carattere, mentre ne dava l'annuncio: si tratta di un ricambio di cortesia, essendo completo l'accordo fra il governo d'Italia e governi d'Austria-Ungheria in tutte le questioni che reciprocamente li interessano.

I giornali di Vienna, di Budapest, di Berlino e di Roma manifestano la compiacenza d'un incontro che risponde al desiderio generale della pace e viene a confermare le buone relazioni dell'Italia con l'Austria.

Nel colloquio si tratterà principalmente delle questioni dei Balcanici. Al riguardo ecco quanto si telegrafa da Roma alla *Perseveranza:*

« A proposito della Macedonia posso assicurarvi che l'Austria e la Russia hanno accolto le domande dell'Inghilterra e dell'Italia per istituire un controllo finanziario in Macedonia. Durante le trattative sopra questo argomento Francia e Germania si tennero in una riserva facile a comprendersi. In massima è deciso che uno dei primi atti del controllo finanziario accennato sarà la riforma doganale dalla quale si attendono notevoli benefici. Il ricavato di questo controllo dato dalle potenze andrà a favore dei provvedimenti da tempo reclamati dalle popolazioni macedoni. Alla fine del 1905 scadono i poteri dei due commissari civili austriaco e russo in Macedonia. Circa la rinnovazione dei loro poteri finora nulla decisero le potenze ».

Questa informazione farebbe credere ad un successo della nostra diplomazia. Ma per non crearci altre delusioni sarà bene aspettare che i fatti confermino la buona volontà dell'Austria-Ungheria. E sarà certamente anche bene non dimenticare che queste cortesie fra i ministri dei due Stati e magari gli accordi presi per il prossimo avvenire nella Macedonia non devono farci desistere dal proposito che pareva fortemente determinato nelle alte sfere: di provvedere, cioè, alla difesa dello Stato.

Diceva ieri la *Patria* di Roma:

« L'annunzio di quello che il comunicato della *Stefani* chiama « ricambio di cortesia » non impedirà ai poteri pubblici in Italia, di assicurare, come omai è riconosciuto necessario le nostre difese militari, nel modo istesso che le ha dal canto suo, assicurate la nostra vicina ed alleata. »

Queste parole di un giornale notoriamente amico e che è il più autorevole portavoce dell'on. Presidente del Consiglio ci faranno assistere, con minore diffidenza, ad un incontro, il quale poteva anche far credere che il Governo d'Italia, cullato da tante cortesie, deponesse il proposito di provvedere al presente con intelligente riguardo all'avvenire. E' necessario ripetere che l'Austria-Ungheria ha destinato 400 milioni per i suoi armamenti e alacremente si adopera a spenderli.

BISOGNAVA DIRLO DOPO!

Vediamo con una certa soddisfazione, che il nostro giudizio di sabato sugli affidamenti, dati dall'on. Fortis ai deputati socialisti, intorno all'indulgenza — la parola più giusta era forse generosità — che avrebbe adoperato il Governo verso i ferrovieri desistenti dallo sciopero, concorda con quello dei maggiori giornali indipendenti della penisola. Noi dicevamo che sarebbe stato meglio dire la parola del perdono dopo la fine. E ieri il *Corriere della Sera* scriveva:

E' inginsto dire che la cessazione dello sciopero sia stata pattuita fra ferrovieri e Governo. Lo sciopero era virtualmente domato; la fine si sapeva imminente. Ma il Governo ha avuto il torto di promettere il perdono prima che il ravvedimento fosse avvenuto.

Riconosciuto questo ci pare che esagerino tanto gli ufficiosi i quali non vogliono ammettere l'errore di tempo, che fu tanto grave da costringere l'onor. Presidente del Consiglio a dare quelle lunghe spiegazioni al Senato, quanto gli oppositori che insistono ad attribuirgli una portata che non aveva.

Nel fatto, il Ministero — comportandosi a quel modo — ha debellato la corporazione che pretendeva imporsi al Governo e al Parlamento ed ha reso un vero servizio al paese. E speriamo che adesso questi agitatori resisi ridicoli non ci romperanno più le tasche, tutti i momenti, con le loro minaccie di sciopero.

Gli elogi al personale postelegrafico e all'esercito

Roma 23. — Il ministro delle poste e telegrafi ha trasmesso alle direzioni postali e telegrafiche questo telegramma:

Mentre la vita del paese momentaneamente turbata dall'agitarsi di una parte del personale ferroviario riprende la pienezza della sua attività esprimo alla S. V. il mio vivo compiacimento per la prova di abnegazione e di ossequio al dovere che anche in questa occasione fu data da tutto il personale postale telegrafico e la prego di rendere noto con apposito ordine del giorno la lode che sento essergli dovuta.

Il ministro della guerra ha inviato a tutti i comandanti dei corpi d'armata e al comando generale dei R. Carabinieri il seguente telegramma:

Il Senato del regno ieri ha concesso un voto di plauso all'esercito e all'armata per l'abnegazione dimostrata in occasione dello sciopero ferroviario ed ha deliberato per acclamazione di informare i ministri della marina di tale solenne dimostrazione di simpatia data dall'alto consesso ai nostri prodi soldati di terra e di mare.

Il ben meritato plauso sia con ordine del giorno portato a conoscenza di tutti gli ufficiali e militari di truppa.

Il ministro della guerra poi ha inviato a tutte le autorità dipendenti la seguente nota:

Ora che è cessato lo sciopero ferroviario e con esso il faticoso e delicato servizio imposto ai comandi e alla truppa durante lo sciopero stesso, mi è grato esprimere il mio compiacimento per l'opera prestata da essi in questa dolorosa e grave contingenza.

I comandi con l'accorta preparazione delle disposizioni preventive e la pronta ed efficace loro applicazione; la truppa con l'energia ed in pari tempo prudente esecuzione degli ordini superiori ha confermato una volta di più le alte benemerenze dell'esercito verso il paese contribuendo efficacemente ad attenuare i danni a cui la vita pubblica era minacciata.

Il voto del Senato fu una solenne conferma di tali benemerenze e dell'affetto di cui l'esercito è circondato per l'abnegazione e la disciplina che in ogni circostanza dimostra di possedere al più alto grado. Ed io con viva soddisfazione mi sono affrettato a portare a conoscenza dell'esercito il plauso dell'alto consesso. Ora adempio il gradito dovere di tributare a tutti uno speciale encomio poi che tutti hanno ben meritato.

Firmato: Il ministro *Pedotti*

Nulla è stabilito per le paghe agli scioperanti

Roma 23. — La *Tribuna* dice insussistente la notizia che le amministrazioni ferroviarie abbiano stabilito di pagare agli scioperanti le 5 giornate di sciopero.

GIOLITTI MIGLIORA A VISTA D'OCCHIO, L'on. Marsengo-Bastia chiamato a rapporto

Roma 23. — Appena firmato il decreto che sanziona la legge sull'esercizio ferroviario di Stato, l'on. Ferraris ha inviato a Giolitti un telegramma di augurio per le feste e per la sua guarigione.

L'on. Giolitti ha risposto ringraziando e dicendosi lieto per la cooperazione data dal ministro Ferraris al Parlamento e al Governo e per la sua sapiente opera.

Del resto pervengono da tre giorni, con un crescendo sintomatico, sempre migliori notizie sulla salute dell'onor. Giolitti. Egli scrive lunghe lettere agli amici. Domani Marsengo sottosegretario agli interni e l'altro sottosegretario Facta uomini di fiducia del Giolitti, saranno a Cavour per riferirgli sulla situazione.

Auguriamo che il rapporto sia tale da indurre coloro che danno le notizie della salute dell'on. Giolitti ad annunciare che egli è completamente ristabilito.

IL SUICIDIO DELLA MARCHESA

Milano, 23. — Da Trento giunsero i genitori della marchesa Terlago nonchè il cognato Corradino Pallavicino si cui desideri nell'adempimento delle formalità legali richieste dal caso pietoso le autorità corrisposero premurosamente consegnando quanto la suicida lasciò e dando il permesso pel trasporto della salma a Trento, per dove partirà domani.

I conti Terlago narrano che la figliuola partì senza lasciar supporre, inquietudini che la travagliavano. I figliuoli di lei restano presso i nonni materni a Trento.

I nonni della marchesa dicono che la sua morte derivò da esaltazione nevrastenica.

I Sovrani di Germania in Sicilia

Messina, 23. — L'imperatore Guglielmo invitò a colazione il sindaco di Messina conte Marullo, la contessa Marullo, il generale Pallavicino, il prefetto Serrao, il console tedesco Jacob.

La colazione è durata un'ora; suonava la musica dell'*Hohenzollern*. L'Imperatore e l'Imperatrice espressero la loro simpatia per Messina e si dissero lieti dell'accoglienza avuta in Sicilia.

L'Imperatore conferì il Gran Cordone della Corona di Prussia al generale Pallavicino.

Stasera a cura del Municipio fu fatta in onore degli imperiali una serenata nel porto e una fiaccolata sulla marina e sulle alture dominanti la città.

I contadini di Monte Libretti invadono i campi per la semina

mandando avanti le mandre di buoi inferociti

Roma, 23. — Stamane si sono rinnovati dei disordini a Monte Libretti per la solita questione del diritto di semina.

Questa mattina, malgrado che un buon numero di soldati fosse stato posto a guardia dei così detti passi, i contadini riuscirono egualmente ad entrare nei fondi, mediante uno stratagemma nuovo: essi spinsero avanti una cinquantina di buoi da lavoro, dinanzi ai quali i soldati furono costretti a retrocedere, non valendo le baionette ad arrestare la corsa di questa avanguardia principio di secolo.

Avvennero serie collutazioni tra contadini e soldati ma i primi ben presto riuscirono a soverchiare col numero i soldati.

Nel pomeriggio i contadini cercarono nuovamente di condurre al pascolo i buoi e trovarono i soldati accresciuti di numero; ciò non ostante, anche questa volta i contadini ebbero il sopravvento sui soldati che evidentemente avevano l'ordine di non far uso delle armi: specialmente le contadine si mostrarono decise ed audaci: una di loro, e precisamente la figlia del vice-presidente della lega, impegnata una vera lotta con un granatiere, riusciva a buttarlo per terra.

Il sequestro d'una cartolina per l'iscrizione biblica: « Moltiplicate »

Il Tribunale di Trieste ha deciso di attribuire il crimine di perturbazione dell'ordine pubblico alla cartolina dell'Associazione « Trento e Trieste », raffigurante Trento, Trieste e l'Italia, con sottoposta l'iscrizione « Moltiplicate ».

Il Tribunale confermò il sequestro degli esemplari pervenuti in possesso della polizia ed ordinò la distruzione eventuale degli altri.

Asterischi e Parentesi

— Le donne francesi e « l'amore » nel Codice!

I lettori già sanno che Paolo Hervieu — l'autore dell'*Enigma* e del *Dedalo* — desidera e propone che, insieme con la fedeltà a l'obbedienza, s'imponga agli sposi l'amore.

Orbene, le donne francesi respingono del tutto l'idea che il marito debba promettere, insieme con la fedeltà, l'amore.

Per quanto la cosa possa sembrare bizzarra, è proprio così.

Chi ben guardi, però, le donne francesi non hanno tutti i torti. Imporre loro, nel matrimonio, un obbligo di più, equivale a offrire ad esse un nuovo pretesto per divorziare. Perchè se la donna potrà dire: « Mio marito non mi ama più: dunque, divorzio! » con maggior ragione il marito potrà dire: « Mia moglie non m'ama più; dunque, divorzio! » L'iscrivere, nel Codice, l'amore obbligatorio non è, forse, un'arma data agli uomini contro le donne?

Nè vale il dire: « quello che può far l'uomo può far anche la donna »; chè — salvo il caso in cui l'uomo è mantenuto e nutrito dalla donna — la prima, e la sola, a soffrir dell'abbandono è appunto la donna la più debole.

Come, poi, provare la cessazione dell'amore? E' facile provare l'infedeltà; ma non ugualmente l'assenza dell'amore.

A un uomo che dice: « amo mia moglie, e le sono fedele » che obiettar in contrario, anche se mentisce? In qual modo misurare il maggiore o minor grado dell'amor suo? Egli, nel peggiore dei casi, può sempre rispondere: « amo mia moglie come so e posso! E, prima di provare che non l'amo siccome dovrei o siccome ella vorrebbe, provatemi che ne amo un'altra!

L'amore, dunque, non va soggetto a constatazione di sorta, una volta che l'assenza del medesimo non va soggetta a nessuna prova.

Per conto mio non so dar torto alle donne francesi, che insorgono, oggi, violentemente contro Paolo Hervieu.

Il loro ragionamento è chiaro, e non fa una grinza: « Esser convocate dinanzi al giudice, non già per udir rimproverare la nostra, o le nostre, infedeltà, si bene per sentirci dire che non amiamo abbastanza nostro marito, come se l'amore potesse misurarsi a millimetri, è un non-senso bello e buono! »

Hanno — ripeto — ragione. Inscrivendo nel Codice l'amore obbligatorio, un marito potrà sempre ripudiare, con grande facilità, la propria moglie e torturarla a sua guisa.

In tutti i paesi nei quali le donne dipendono dagli uomini, e hanno bisogno degli uomini per vivere, ch'è quanto dire deppertutto, il lasciar la facoltà alle donne e agli uomini di ripudiarsi scambievolmente equivale — quasi sempre — a dare cotesta facoltà quasi esclusivamente ai signori uomini. Chè le donne — siamo giusti — hanno tutto l'interesse a non cambiar di marito, come cambiano di *toilettes*. Il divorzio, per esse, in molti casi, è un abbassamento della loro dignità, un mezzo estremo per isfuggire il peggio; non mai — o quasi — una vera e grande liberazione.

Dunque — concludendo — le donne francesi non hanno torto di volere che non si parli dell'amore nel Codice.

**

— Una scrittrice..... analfabeta.

Un editore americano annunzia la prossima pubblicazione di una collana di romanzi e novelle dettate da una scrittrice veramente straordinaria. Basta dire che è quasi analfabeta!

Questa egregia signora, che fra poco tempo sarà inscritta nel libro d'oro delle scrittrici americane, è certa Keuster ed ha 25 anni. Fino ad oggi non si è mai occupata di letteratura. Il solo libro che la interessava era il *Re dei cuochi*, che ella sovente consultava per dovere professionale, essendo cuoca in una casa signorile di Chicago. Come si rivelò in lei il bernoccolo della novellista letteraria? Fu una sera in cui nella casa dei suoi padroni si teneva una seduta d'ipnotismo. L'ipnotizzatore, vedendo la Kuester entrare nella sala con le tazze per il the, notò subito in lei le caratteristiche di un buon « soggetto » e la invitò a sottoporsi ad un esperimento. Appena addormentata, ella incominciò a parlare in buona lingua, narrando una graziosa avventura di viaggio, che parve agli astanti assai piacevole. Nella sera seguente venne sottoposta ad un altro esperimento: ed anche in questa seconda prova ella fece un racconto fantastico che riempì di meraviglia gli ascoltatori. Era evidente che la giovane cuoca possedeva un tesoro letterario fino allora nascosto nelle pieghe della sua subcoscienza.

E da buoni americani, i suoi padroni le proposero subito una società per lo sfruttamento del *filone*. Tutti i giorni la ex cuoca viene addormentata e detta una novella, che viene raccolta da uno stenografo e poscia subito inviata all'editore per essere raccolta in volume. Il curioso si è che, risvegliandosi e udendo rileggere le sue fantasie, la Keuster non sa capacitarsi che le sue « stramberie » abbiano un valore letterario e possano interessare la gente. Per suo conto dichiara le sue novelle non la divertono affatto, e continua a preferire il *Re dei cuochi*.

Dice che in esso c'è più sugo ed anche più d'arrosto!

**

— All'esposizione.

Dinanzi al ritratto di una signora le cui carni hanno il riflesso di una decomposizione viola.

— Che cosa rappresenta?

— Una natura.... semimorta!

La navigazione fluviale nel Friuli

IL FIUME STELLA

Ci scrivono:

Nessuna autorità civile o militare della nostra estesa, ed ubertosa Provincia del Friuli, si è mai occupata delle sorti di questo importantissimo corso d'acqua che dalle sue umili origini sbocca nel mare portando un tale contributo d'acqua da poterlo qualificare dopo il Tagliamento il più grande Fiume del Friuli.

Questa massa imponente d'acqua scorre maestosa e bluastra, senza che mano umana vi abbia contribuito a renderla utile alle molteplici industrie, e colla sua forza trarne quei profitti ch'essa sola potrebbe sostituire risparmiando migliaia di tonnellate di carbone.

In questi tempi di grande sviluppo economico commerciale è doloroso vedere che nessuno se ne occupi, e si lasci correre nell'inerzia tanta potenza rigeneratrice atta a dar vita e guadagno a tante braccia che sono costrette per mancanza di lavoro in patria correre all'estero in cerca di pane, mentre si avrebbero i mezzi potenziali di fornire i tanti emigranti di lavoro proficuo in casa loro.

Nulla si è fatto per aumentare la sua navigazione fluviale, anzi si andò a gara per distruggere anche quella poca che attualmente viene esercitata da pochi trabaccoli sino al Porto di Precenico.

Questo fiume ha i suoi difetti naturali, cioè curve sentite quali sarebbero il volto della Bestemmia Bronzan ed altre minori, ma dalla mente direttiva del Governo cogli Enti interessati, Comuni e Provincia, potrebbero questi ostacoli esser tolti e con spesa relativamente tenue abbreviare il suo corso di parecchi chilometri.

Volere e potere dovrebbero avere il predominio, e se la Veneta Repubblica lo usava su larga scala era sicura che ne valeva la spesa, e, da quanto per tradizionale ricordi si dice, in quei tempi il suo corso navigabile era assai più lungo.

Siamo alla vigilia dell'apertura dello Stabilimento Bagni di Lignano, che visse finora di vita stentata ed anemica, e sempre si obbliò che l'unica strada breve, sicura, e senza tanti trasbordi era la partenza dal Ponte in ferro di Palazzolo d'un vaporetto che porterebbe in meno d'un'ora i bagnanti al mare per lo Stabilimento di Lignano.

Per prove fatte, e supponendo che la Società Veneta facesse partire da Cividale per Palazzolo un treno mattiniero, e che a Valle del Ponte in ferro trovasse pronto un vaporetto, giungerebbe a Lignano nello stesso tempo che i gitanti smontati a S. Giorgio di Nogaro arriverebbero solo a Marano.

Atteso, e constatato questo vantaggio, la Società Veneta ed altri enti interessati dovrebbero seriamente studiare questo argomento, e siam certi avrebbe la preferenza sopra tutti quelli finora escogitati ed assicurerebbe le sorti dello Stabilimento di Lignano.

Osserviamo poi il risveglio della navigazione fluviale, e quanti vantaggi ne deriverebbero alla stessa se fosse fatta con criterii più moderni, ed alla portata del maggior sviluppo commerciale.

Dove volete trovare un canale con una massa d'acqua costante, ed una profondità come lo Stella?

Navigano pure in questi giorni trabaccoli e natanti con 2000 quintali di carico con carboni - Pietra d'Istria - Concimi, Laterizi, e tante altre merci che vengono caricate e scaricate nel Porto di Precenico, ove fu per mal o late regioni tolta da due anni la delegazione di Porto con quali vantaggi Dio lo sa.

Potere e volere, siano la guida in questi momenti di risveglio, non si lasci trascorrere l'occasione favorevole poichè è assodato che maggiori sono le vie, più fiorenti divengono i commerci, e le industrie, e se fino a quest'oggi si è trascurato di occuparsene riprendiamo lena per rivendicare quanto ci si volea togliere.

Siamo sicuri che queste idee saranno confutate dai fautori del Porto di Nogaro, ma ci ingegneremo di rispondere.

Abbiamo il Porto, ed insistiamo di vederlo rifiorire come lo era ai tempi del Veneto Dominio, ben riflettendo che la Repubblica Veneta era il governo più astuto e pratico, e per la sua sapienza

nei Commerci era temuta e rispettata.

Ritorneremo sull'argomento con dati statistici che stiamo raccogliendo e vogliamo sperare che la Comm. di Navigazione fluviale della quale fa parte l'egregio ing. Moschini di Padova, fervente apostolo delle vie fluviali, voglia onorarci di una sua visita, e fare degli studii su questo importante argomento, e suggerire quelle pratiche apportatrici di utili e vantaggiosi ammaestramenti.

Ben venga, e presto, perchè l'argomento è di palpitante attualità ed un suo consiglio, data la competenza in materia, potrebbe essere la redenzione di questo nostro sbocco fluviale.

Latisana, 19 aprile

N. G.

CRONACA PROVINCIALE

Da SPILIMBERGO

Dopo una sentenza — Per il telefono — La sagra di S. Giovanni

Ci scrivono in data 23:

Il processo Ciriani-Dianese ebbe il suo termine; la colomba pasquale ritornò fra noi senza il simpatico e desiderato ramoscello di olivo. Dobbiamo rispettare il verdetto della Magistratura giudicante, quantunque ci sia sembrato troppo severo, di fronte alle parole severe ed imparziali dell'egregio magistrato che sostenne l'accusa, di fronte alle poderose e stringenti arringhe dei tre avvocati.

Le lotte non durano eterne; tutto cambia e si trasforma: ripeto lo augurio che il sole torni a risplendere, senza lasciare traccie della passata bufera; e che la nostra brava gioventù, stretta in dolce connubio, moderando gli scatti impulsivi dell'età, e resa più sapiente dalla esperienza, dedichi la propria intelligenza e forza per il bene del paese.

***

Il nostro deputato sig. Odorico Odorico ed il di lui fratello sig. Luigi Odorico sottoscrissero quaranta azioni lire milla per ciascuno per l'impianto del telefono qui a Spilimbergo: ciò torni di risposta a coloro che sanno dimostrarsi maestri a parole, ma non a fatti.

***

La seconda festa (24), perdurando il bel tempo, vi sarà grande concorso di gente alla solita sagra di S. Giovanni Eremita, a pochi passi del paese, con l'intervento della Banda cittadina; nella sera poi al nostro Teatro Sociale il Circolo Filodrammatico pordenonese vi darà una rappresentazione a scopo di beneficenza. Un bravo di cuore a questi dilettanti disinteressati e generosi.

Veritas

Ci associamo con sincero animo al nobile appello che l'egregio uomo, il quale ci scrive da Spilimbergo, rivolge alla gioventù di quella simpatica e forte cittadetta.

Da S. DANIELE

I capricci di un fulmine — Industrie locali.

Ieri sera, mentre imperversava il temporale, un fulmine entrò dal camino della casa adiacente al molino di Campo, posto sul Ledra, condotto da Contardo Albino, abbattè una porzione di muro di una camera i cui sassi ferirono leggermente una ragazza che ivi si trovava, poi sfondata un'altra parete passò nella sottoposta stanza delle macine e sfiorò il volto del Contardo che cadde quasi fosse stato fulminato; quindi uscì da una finestra, dopo aver spazzato una grossa trave.

Per fortuna il mugnaio, dopo un quarto d'ora rinvenne lamentando solamente un po' di offuscamento all'occhio destro, che oggi è di molto migliorato. Egli può ringraziare davvero la sua buona sorte d'essersela cavata così a buon mercato.

**

Fin da mercoledì u. s. è stato esposto nella sala della Società operaia uno splendido mobilio di camera con artistici intagli in istile floreale. Questo mobilio è stato eseguito per commissione dell'avv. Marco Ciriani di Spilimbergo, dagli artisti Attilio Viezzi e Piccini di Faria.

L'esecuzione fine, perfetta e la purezza armonica delle linee sono una nuova prova della valentia dei bravi artisti.

Da PREMARIACCO

GROSSO FERMO DI CONTRABBANDO

Un drappello di agenti di finanza della brigata di S. Giovanni di Manzano, comandate dal tenente Di Gioia e dal vicebrigadiere Licezzo, dopo un lungo servizio di appostamento, affrontarono l'altra mattina verso le cinque e mezzo nei pressi del ponte di Premariacco due ben noti contrabbandieri.

Uno di questi in bicicletta perlustrava la strada e l'altro con una carretta lo seguiva a circa cinquecento metri.

Gli agenti uscirono dai loro nascondigli ed il cavallo venne tosto fermato dal vice-brigadiere Licezzo.

Il contrabbandiere saltò allora dalla carretta, dandosi a precipitosa fuga.

Il tenente e le due guardie l'inseguirono e dopo una lunga corsa lo raggiunsero mentre l'altro sparì, ma fu però riconosciuto.

Perquisita la carretta, in essa si trovarono 200 chilgrammi di zucchero e 27 chilogrammi di fruste di cuoio lavorato.

Il carrettiere disse chiamarsi Rodaro Antonio di Spessa (Cividale); l'altro è certo Castagnoriz Pietro detto Ferruzzi da S. Andrat.

Il Rodaro si dichiarò pronto a pagare dazio e multa ed in garanzia dedositava la somma di L. 1000.

Da PALMANOVA

Il segretario confermato

Questo segretario domunale sig. Antonio Vianello nell'imminenza dell'espiro del quadriennio di esperimento venne con unanime deliberazione confermato in via stabile.

DALLA CARNIA

Da FORNI DI SOTTO

Ferimento con gravi conseguenze

Certa Nassivera Antonia da Forni di Sotto il 20 corr. riportava per opera di persona, della quale ancora non si conosce il nome, delle lesioni gravissime che diedero origine ad una forte emorragia vaginale con pericolo di vita.

Da FORNI DI SOPRA

Pasqua invernale

Dopo un repentino abbassamento di temperatura, la neve volle farci un'altra visita. Questa mattina ne caddero ben quasi 15 centimetri.

E dire che da un mese siamo in primavera.

Le strade son ridotte in vere pozzanghere e la pasqua trascorre triste, invernale.

CRONACA CITTADINA

Il telefono del Giornale porta il n. 1-80

Bollettino meteorologico

Giorno aprile 24 ore 8 Termometro 7.3
Minima aperto notte 4.4 Barometro 750
Stato atmosferico: piovoso Vento: N.
Pressione: crescente Ieri: bello
Temperatura massima: 16 Minima 4.3
Media: 10.40 Acqua caduta ml. 2.5

La giornata di Pasqua

La prima giornata delle feste pasquali è trascorsa tranquilla e serena.

La mattinata fu splendida ed un magnifico sole rallegrava l'animo già disposto a tristi pensieri. Nel pomeriggio il cielo andò ricoprendosi ma poi si rasserenò.

Nelle vie grande animazione: moltissimi i forestieri fra cui parecchi venuti dalle terre italiane d'oltre confine.

Ovunque uno scambio continuò di saluti cordiali, di strette di mano fra friulani che avevano fatto ritorno alla città natale per trascorrervi le feste dopo un anno d'assenza, un allegro avvicendarsi di auguri, un vivo senso di compiacenza, e di soddisfazione e di benessere.

Alla messa pontificale in Duomo assisteva una folla enorme. L'Arcivescovo mons. Zamburlini salì poi sul pergamo donde, dopo un discorso impartì la benedizione Apostolica con indulgenza plenaria.

A mezzogiorno si arrestò il movimento cittadino e le vie erano quasi deserte. Tutti si erano radunati nell'allegro raccoglimento del desco famigliare solennizzando la Pasqua con abbondanti scorpacciate coronate da uova sode da focaccia e da... vino in quantità.

Poi l'animazione tornò a popolare le vie della città e in piazza V. E. molto pubblico affollava l'Esposizione dei doni e assisteva al concerto.

A Paderno e in altre località e dintorni si è ballato allegramente.

Alla sera una pienona a teatro e poi fino a tarda notte gli esercizi i caffè e le osterie rimasero frequentatissime. Ovunque canti, grande allegria e sbornie solenni.

Così trascorse il giorno di Pasqua, allegramente e senza incidenti degni di nota.

L'Esposizione dei doni

Ieri mattina al suono della banda cittadina si è inaugurata la grande esposizione di doni a scopo di beneficenza alla « Scuola e Famiglia » per il cinquanta per cento sull'introito netto.

I doni erano disposti con garbo sopra una lunga gradinata eretta sotto la loggia di S. Giovanni.

Nella parte centrale spiccavano in uno sfondo di cielo con bianche nubi i più notevoli e ricchi regali fra cui quello del Re, quello di Loubet, del Principe di Udine e di altri personaggi.

Elemento predominante fra i doni un grande assortimento di oggetti in cristallo, vasi, portafiori ecc. ecc.

La vendita dei biglietti cominciò animata e durò tutto il giorno fino al tramonto.

Nel pomeriggio suonò nel recinto la banda del 79 fanteria.

Si calcolano che sieno stati venduti circa 30,000 biglietti giacchè le sei urne da cinque mila biglietti l'una furono quasi tutte esaurite ed una anzi venne rinnovata.

Il *necessaire* per scrivere regalato dall'onor. Morpurgo fu vinto dal rag. Perotti impiegato superiore all'Intendenza di finanza.

Oggi alle 10 la mostra si è riaperta e malgrado la pioggia sulla piazzetta di S. Giovanni si notano parecchie persone che osservano i regali e tentano la sorte.

A. S. Caterina

Oggi nel pomeriggio dovrebbe aver luogo la tradizionale gita ai prati di S. Caterina ma temiamo che la passeggiata dovrà essere rimandata causa il mal tempo.

Mentre scriviamo piove ma potrebbe darsi che sul mezzogiorno il tempo si rimettesse tanto più che il barometro segna pressione crescente.

Chiamata alle armi per istruzione

Sono chiamati alle armi per istruzione i militari in congedo illimitato appartenenti alle classi e categoria appresso indicate:

16 luglio per 25 giorni i militari di prima categoria della classe 1879 dell'esercito permanente e classe 1875 della milizia mobile iscritti alla artiglieria da costa e da fortezza di tutti i distretti del Regno; pei sottufficiali e caporali maggiori la durata sarà maggiore di giorni 7 e avrà quindi luogo dal 9 luglio.

Pel 28 *luglio* per un periodo di 22 giorni i militari di prima cat. del 1878 iscritti agli alpini appartenenti ai distretti di reclutamento del 1. e 2. reggimento eccettuati quelli appartenenti ai distretti complementari di Aquila, Genova, Massa, Sulmona, Teramo.

Il 30 *luglio* per 30 giorni i militari di prima categ. del 79 iscritti alla specialità pontieri del genio meno i lagunari e il treno appartenenti a tutti i distretti del Regno.

Pel *10 agosto* per un periodo di 22 giorni i militari di prima categoria del 78 ascritti agli alpini appartenenti ai distretti di reclutamento del 3° e 4° reggimento eccettuati quelli appartenenti ai distretti complementari di Chieti, Parma, Piacenza.

Per un periodo di 25 giorni i militari di prima categoria 74, 75 ascritti alla milizia mobile di fanteria di linea appartenenti ai distretti di Aquila, Ascoli, Bari, Barletta, Campobasso, Castrovillari, Catanzaro, Chieti, Cosenza, Foggia, Lecce, Potenza, Reggio Calabria, Sulmona, Taranto e Teramo.

I militari di prima categoria delle classi 74, 75 ascritti alla milizia mobile dei bersaglieri appartenenti ai distretti di Ascoli Piceno, Bari, Barletta, Campobasso, Castrovillari, Chieti, Foggia, Lecce, Sulmona, Taranto e Teramo;

I militari di prima categoria del 74 ascritti alla milizia mobile degli alpini e appartenenti ai distretti di reclutamento del 5.o e 6.o reggimento alpini;

I militari di prima categoria del 74 ascritti alla milizia mobile del genio specialità zappatori meno il treno appartenenti ai distretti di Aquila, Chieti. Frosinone, Gaeta, Orvieto, Perugia, Roma, Spoleto, Palermo, Teramo.

Pel *14 agosto* per un periodo di 21 giorni i militari di 1. categoria del 77 e 78 ascritti alla fanteria di linea bersaglieri, sanità, sussistenza ed appartenenti ai distretti di Ancona. Arezzo, Avellino, Benevento, Campagna, Caserta, Firenze, Frosinone, Gaeta, Macerata, Napoli, Nola, Orvieto, Perugia Pesaro, Roma, Salerno, Siena, Spoleto.

I militari delle classi 77 e 78 ascritti ai granatieri appartenenti a tutti i distretti del Regno ad eccezione di quelli dei distretti di Aquila. Ascoli, Bari, Barletta, Cagliari, Caltanissetta, Campobasso, Castrovillari, Catania, Catanzaro, Cefalù, Cosenza, Foggia, Lecce, Messina. Palermo, Potenza, Reggio Calabria, Sassari, Siracusa, Sulmona, Taranto, Teramo e Trapani.

Pel 20 *settembre* per un periodo di 20 giorni i militari di I. categoria del 78 ascritti alla milizia mobile ed al genio specialità ferrovieri appartenenti a tutti i distretti del Regno.

Pel 1° *ottobre* per un periodo di 20 giorni i militari di prima categoria dell'81 ascritti all'artiglieria da campagna meno il treno, appartenenti al distretti di Ancona, Barletta, Arezzo, Belluno, Benevento, Bologna, Cagliari, Caserta, Castrovillari, Chieti, Cosenza, Cremona, Ferrara, Gaeta, Genova, Girgenti, Lecce, Livorno, Lodi, Lucca, Macerata, Messina, Mondovì, Nola, Novara, Pesaro, Piacenza, Pistoia, Potenza, Ravenna, Reggio Emilia, Rovigo, Sassari, Spoleto, Sulmona, Taranto, Teramo, Torino, Trapani, Treviso, *Udine*, Vercelli, Vicenza.

I militari di prima categoria dell'81 ascritti all'artiglieria da campagna compreso il treno appartenenti ai distretti di Catania, Palermo. I militari di prima categoria delle classi 79 e 80 dell'esercito permanente e la classe 75 di milizia mobile ascritti all'artiglieria da campagna compreso il treno appartenenti ai distretti di Catania, Girgenti, Messina, Palermo Trapani. I militari di prima categoria dell'81 ascritti all'artiglieria a cavallo escluso il treno appartenenti a tutti i distretti del Regno. I militari di prima categoria dell'81 ascritti all'artiglieria da montagna appartenenti a tutti i distretti del Regno.

Per un periodo di 25 giorni i militari di prima categoria del 74 ascritti alla milizia mobile del genio specialità telegrafisti classificati quali trasmettitori appartenenti a tutti i distretti del Regno.

Pel 12 *ottobre* per un periodo di 20 giorni i militari di prima categoria del 75 ascritti alla milizia mobile del genio specialità ferrovieri appartenenti ai distretti dei corpi di armata di Ancona, Firenze, Roma, Napoli, Bari, Palermo.

L' "Audax podistico" triestino

73 chilometri di marcia in 11 ore

LE ACCOGLIENZE DEI GINNASTI UDINESI

Una forte squadra di dieci giovanotti guidata dall'egregio e distinto maestro sig. Boiti giunse ieri sera a Udine da Trieste a piedi allo scopo di costituire nella città loro una sezione dell'*Audax podistico*.

Ad attenderli fin oltre Cussignacco furono i consiglieri della società di Ginnastica nostra ed un gruppo di soci — desiderosi di stringere la mano ai colleghi che con gentile pensiero avevano scelta Udine a meta del loro viaggio.

Tutti i componenti la squadra erano in ottime condizioni, freschi di forza come se invece di avere compiuto 75 chilometri a piedi in *undici* ore, stessero per partire ad una gita di piacere, tanto che nella sfilata che fecero per via Aquileia, Piazza V. Emanuele, e Mercatovecchio, per recarsi alla *Torre di Londra* ebbero a riscuotere gli applausi e l'ammirazione generale.

Durante il viaggio non vi fu il più piccolo incidente se si consideri che la squadra ebbe a scegliere la via più lunga per recarsi a Udine, passando cioè per Palmanova quando la squadra fu in vista dai soci della ginnastica udinese proruppe il grido di: Viva Trieste! e i podisti triestini risposero col grido di: Viva Udine!

L'incontro fu semplice e commovente: i cuori di tutti gli udinesi vibravano alla vista della gioventù italiana, orgoglio di Trieste e i giovani triestini palesavano colla voce tutto il profondo sentimento che li animava.

Anche da queste colonne mandiamo il saluto dal cuore ai giovani triestini veramente *audaci* e al simpatico maestro che ha saputo prepararli a prove così ardue, condurli ad un successo così brillante.

Stamane venne offerta una bicchierata alla squadra triestina.

La riunione di stamane alla Palestra

Intervengono alla Palestra della Società di Ginnastica alle 10 di mattima il Presidente sig. comm. Antonio co. di Prampero, Senatore del Regno, il sig. Dal Dan Antonio Vice Presidente, i consiglieri Degani Augusto, Tomada Giuseppe, De Pauli Gio. Batta, Doretti avv. Giuseppe nonchè il maestro sig. Ernesto Santi e numerosissimi Soci.

La squadra triestina visita, accompagnata dall'intera Presidenza, la palestra di ginnastica e la sala di scherma dopo di che viene offerto un vermouth d'onore.

Il comm. di Prampero prende per il primo la parola ringraziando i baldi giovani della società di ginnastica di Trieste che vollero onorare di loro presenza la società di Udine. La rappresentanza di Trieste abbia il saluto il più cordiale a nome suo e dei soci. — Termina inneggiando e brindando a Trieste.

Tutti si levano in piedi al grido di Viva Trieste, Viva Udine.

Prende poi la parola il maestro sig. Boiti Aldo.

«Porto, egli dice, dall'immensità azzurra del mare, dal simbolico colle di S. Giusto il saluto alla ridente pianura friulana, rigogliosa di verde, come la speranza dei nostri cuori.

«In questi momenti di entusiasmo civile, la nostra anima rinasce nel pensiero della patria e il nostro cuore si rinnova con un ritmo di sangue generoso e buono». Termina mandando un saluto ai fratelli di Udine.

Entusiastiche ovazioni accolgono le inspirate parole del sig. Boiti che viene in modo speciale festeggiato dai presenti.

Terminato il ricevimento a cura di un ginnasta triestino furono presi dei gruppi fotografici dagli intervenuti.

La squadra è composta del maestro Boiti Aldo, direttore di marcia e dei signori: Ferlig Giovanni, Rascovich Duilio, Orlandini Orlando, Sacraischek Ermanno, Migliorini Vittorio, Garlatti Mario, Valenti Eugenio, Petronio Giusto, Gastwirth Enrico.

I podisti erano scortati da una squadra di ciclisti formata dai signori: Servadei Alessandro, de Bosicchi Alessandro, Stinco Vittorio, Sinigaglia, Germech Guido.

La squadra triestina partirà questa sera alle ore 5.

L'arresto di un oltraggiatore delle guardie

Sabato notte verso le due si appressò alla Esposizione dei doni un individuo ubbriaco il quale prese a insolentare il personale che lavorava per il collocamento dei doni. Intervennero due guardie di città che cercarono d'allontanare il provocatore. Questi allora prese a inveire contro le guardie con parole oltraggiose. Gli agenti fecero per arrestarlo ma egli si diede alla fuga.

Dieci minuti dopo però tornò indietro e prima che una delle guardie si accorgesse, l'afferrò per il bavero del cappotto e lo trascinò giù dalla scalinata. Ne seguì una violenta colluttazione e per mettere a dovere il violento fu necessario l'intervento delle guardie Fortunato e Città e di un graduato.

Anche nel tragitto fino alla questura l'arrestato continuò a oltraggiare le guardie e a lanciare contro di esse parecchi calci.

Fu identificato per certo Carlo Quoco falegname di Udine dimorante in via Giovanni d'Udine e padre di ben nove figli.

PIUTTI BASTONATO

Il noto Attilio Piutti di Lodovico d'anni 23 tagliapietre di Udine, trovò la scorsa notte colui che gli diede il meritato guiderdone per le sue gesta provocatrici.

Fu percosso infatti in modo da riportare delle contusioni multiple al capo giudicate dal medico dell'ospitale dove fu accompagnato stamane verso le sei da una guardia municipale.

Così il verbale della P. S. ma il Piutti tanto per consolarsi ripeteva stamane: Le ho prese ma però ne ho anche date!

Il bollettino delle finanze reca fra le altre la seguente disposizione:

Visca Alessandro cassiere alla dogana di Udine è promosso dalla quinta alla quarta classe.

Congratulazioni.

Mondo sotterraneo. E' uscito il n. 5 (marzo-aprile) dell'anno in corso di questa importante e interessante *Rivista* per lo studio delle grotte e dei fenomeni carsici pubblicata a cura del locale Circolo speleologico.

Il presente numero contiene articoli del prof. Musoni del prof. O. Marinelli, del dott. Renato Toniolo, ecc. ecc..

Udinese derubato a Trieste. Domenico Zorzon, di 46 anni, da, Udine, abitante al N. 916 di Guardiella, ieri nel pomeriggio attendeva il tramway al casello dei portici di Chiozza, per recarsi al suo paese e passare le feste in famiglia. Egli aveva seco una valigia e un ombrello che lasciò a terra per qualche istante.

Passò un ladro volgare che s'impossessò dell'ombrello e fece per andarsene.

Ma lo aveva veduto commettere il furto la guardia di p. s. ivi di piantone. e il ladro fu trodotto a passare le feste agli arresti.

Stato Civile

Bollettino settim. dal 16 al 22 aprile

NASCITE

		maschi		femmine
Nati vivi		10		13
» morti	»	—	»	—
» esposti	»	1	»	1

Totale N. 25

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO

Erminio Trangoni calzolaio con Ida Greggio casalinga — Giuseppe Giacomini agricoltore con Anna Mecchia casalinga — Nino Asquini negoziante con Emma Degani civile — Luigi Dell'Ava agente di commercio con Maria Zorzi civile — Giuseppe Artico falegname con Teresa Ro-

atti rivendugliola — Giuseppe Tremendo operaio con Wilhelmina Braumandt cameriera — Lorenzo Laurenti agente privato con Edvige Bellina agiata.

MATRIMONI

Domenico Missio agente daziario con Caterina Saccavino tessitrice — Luigi Cattarossi muratore con Angelica Turco contadina — Ferdinando Franzolini calzolaio con Ida Nobile tessitrice — Massimiliano Urbini infermiere con Elisa Della Mora contadina — Natale De Piero barbiere con Maria Chicco operaia di cotonificio — Gio. Batta Angelo Del Medico operaio di cotonificio con Elisabetta Cojutti operaia di cotonificio.

MORTI A DOMICILIO

Antonietta Da Forno di Bruno d'anni 1 e mesi 8 — Rag. Giovanni Gennari fu Francesco-Gennaro d'anni 72 pensionato — Dott. Andrea Della Schiava fu Nicolò d'anni 76 avvocato — Anna Michelutti Franzolini fu Angelo d'anni 50 contadina — Francesco Crespi-Reghizzi fu Carlo di anni 64, cancelliere di Tribunale — Vergilio Salvador di Pietro di mesi 2 e giorni 20 — Elda Cassoni di Cesare d'anni 1 e mesi 3 — Maddalena Missio di Angelo di mesi 4 e giorni 16 — Otellio Cuttini di Giuseppe d'anni 1 e mesi 10 — Valentino Zocchiatti fu Giuseppe d'anni 62 agricoltore — Giuseppe Colaetta di Giovanni d'anni 15 fornaio — Provino Del Gobbo di Antonio d'anni 1 e mesi 2 — Ugo Gentilini di Domenico d'anni 3 e mesi 3 — Caterina Purinan di Domenico d'anni 2 e mesi 5.

MORTI NELL'OSPITALE CIVILE

Gio. Batta Francesco Ronco di Giuseppe d'anni 19 agricoltore — Carlotta Gattinoni fu Lorenzo d'anni 91 casalinga — Teresa Deison-Sanvidotti di Vittorio di anni 80 casalinga — Maria Biasutti Floreani fu Antonio d'anni 28 pollivendola.

MORTI NEL MANICOMIO PROVINCIALE

Guglielmo Cinel di Domenico d'anni 31 agricoltore.

Totale N. 20

dei quali 3 non appartenenti al Comune di Udine.

STELLONCINI DI CRONACA

Al nostro bel San Giovanni

Ci scrivono:

Non credo d'aver mai visto in nessuna fiera di beneficenza tanti e così vari ed attraenti oggetti di cristalleria — come in questa aperta da ieri davanti al nostro bel San Giovanni. E' davvero sorprendente l'accordo di sì grande numero di donatori nell'invio dei prodotti delle vetrerie italiane ed estere e specialmente dei portafiori che si contano a centinaia: un vero *stock* di portafiori.

Da una prima capatina che ho fatto ieri alla Mostra devo dire ch'essa procede con buon ordine, sotto la stretta sorveglianza del Comitato della « Scuola e Famiglia ». *Il curioso*

Un'umile idea

Ci scrivono:

Ho letto nei giornali che Tittoni e Goluchowsky parleranno a Venezia di molte cose di questo mondo, ma nessuno dice che toccheranno della questione dell'università così viva, così ardente sempre dopo tanti anni. Non sarebbe il pegno maggiore, veramente augusto della pace la concessione dell'università al milione di italiani che fanno parte dell'impero austro-ungherese?

Non per la pretesa (che sarebbe ridicola) di dare suggerimenti, ma per avanzare un'umile idea io penso che se, dopo il colloquio di Venezia, si annunciasse che il Governo di Vienna acconsente di creare una facoltà giuridica a Trieste, tutto il mondo civile (ivi compresa la penisola italiana) sarebbe lietissimo di vedere nel fatto riconosciuto il diritto di quel milione di cittadini di avere (sopratutto quando se la mantengono coi proprii quattrini) una Scuola Superiore.

Io persisto nella idea che questo sarebbe il più bell'atto di conciliazione, come tutti gli atti di giustizia per quanto tardi compiuti. Invece, probabilmente, si annuncierà che si pensa di creare la facoltà giuridica italiana... alle Bocche di Cattaro. *Un giovane di passaggio*

ARTE E TEATRI

Teatro Minerva

VIRTUS

Alla prima rappresentazione dell'operaballo *Virtus* del concittadino maestro Montico, assisteva un pubblico affollatissimo. I palchi, le poltrone e la platea erano gremiti. Moltissime le signore.

Il successo fu veramente completo e superiore ad ogni aspettativa.

Quei 130 bambini strapparono sempre caldi ed entusiastici gli applausi.

L'opera piacque assai per la musica armoniosa per quanto non troppo originale ed afferma nuovamente l'indiscutibile valore del maestro Montico come compositore.

Fin dal primo coro « Brilla il sole dell'aprile » il pubblico espresse subito l'ammirazione per quei cari bambini meravigliosamente intonati.

La romanza del tenorino Tiberio Quoco, un piccolo artista nel vero senso della parola e possessore di una voce simpatica e ben modulata, destò il più schietto entusiasmo e fra scrosci di applausi se ne voleva il *bis*.

Non nuova ai meritati elogi è la signorina Carmela Fontanini, che alla voce armoniosa, dolcissima, accoppia un possesso di scena veramente mirabile e che le procurò tutta la sera incessanti applausi.

Ammiratissimo il ballo dei pastori e delle pastorelle.

Benissimo in tutto il primo atto i comprimari Giuseppe Del Bianco nella parte di *Alberto* ed Ettore Cortellazzo nella parte di *Carlo*.

Nel secondo atto di effetto bellissimo è il ballo dei folletti che dovette esser bissato.

La signorina Orsolina Del Bianco che ha una robusta voce di contralto disimpegnò assai bene la sua parte di *Calipso* ma appariva un po' vinta dal timor panico.

Artista simpaticissima con una voce bene istruita e dalle più dolci modulazioni e la signorina Maria Gasparini appartenente a quella famiglia in cui è tradizione l'arte del canto. Nella parte di Zoe fu proprio inarrivabile e dovette bissare fra gli applausi più fragorosi la bella romanza: « Mi sento un brivido ».

Manfredo, dopo il bellissimo ballo degli amorini che è peccato passi inosservato, raccolse e nuovi allori nella scena della grotta di Calipso e in quella della tempesta sulla cima delle Alpi. Applauditissimo il coro finale con cui dopo l'apparizione di *Virtus* che ripete con accento appassionato l'invito a Manfredo di seguir sempre la virtù, si chiude l'opera.

Bene l'orchestra diretta dal nipote dell'autore che era indisposto.

Concludendo un vero e proprio successo dei bravi bambini e dei pazienti loro istruttori dott. Zamparo per la direzione di scena e signorina Ines Percotto e sig. Ernesto Santi per la parte coreografica.

Domani sera *Virtus* si ripete.

**

Il libretto trovasi in vendita nel negozio Bacci e nel negozio di musica ed istrumenti musicali del sig. Montico ove è pure vendibile la riduzione per pianoforte della *Danza degli amorini*.

CRONACA GIUDIZIARIA

IN TRIBUNALE

Borseggiatore condannato

Striuli Iparco, merciaio ambulante da Spalato, rubava dalle tasche di certo Petri Giovanni un portafoglio contenente L. 265.

L'imputato tenta scusarsi dicendo che lo trovò per terra.

Il Tribunale però non presta fede a questa giustificazione, e lo condanna a mesi undici di reclusione, ed ai relativi accessori di legge.

Il grave ferimento di Tissano

Sabato è incominciato il processo penale a carico di Mesaglio Gio. Batta di Domenico — Cossato Angelo di Sebastiano, da S. Maria La Longa — Cossato Giuseppe di Bortolo — Dorigo Giuseppe fu Giacomo — Dorigo Umberto di Giuseppe e Piani Luigi Agostino di Giovanni, tutti di Tissano, imputati di lesioni in correità fra loro, in danno di Verga Mariano, per averlo la sera del 16 agosto 1903 in Tissano percosso causandogli varie lesioni, fra le quali una alla testa inferta da strumento tagliente; lesioni che gli produssero una malattia durata oltre 20 giorni.

Il Piani non si presenta, e perciò si procede in contumacia in suo confronto.

Il Verga si costituisce parte civile coll'avv. Bertacioli.

Gli imputati sono difesi dagli avvocati Levi, Driussi e Tavasani.

Dopo l'interrogatorio degli imputati e del danneggiato, il seguito del dibattimento viene rinviato a mercoledì.

Il processo dei fratelli Ciriani

Sabato è terminato il processo in confronto dei fratelli avvocati Marco junior e Peter Ciriani, imputati di oltraggi in udienza al vice-pretore di Spilimbergo dott. Gino Dianese e oltraggi allo stesso e al cancelliere Calligaris fuori di udienza.

Dopo la arringa dell'avv. Cavarzerani che durò due ore e mezzo e fu invero poderosa, il Tribunale pronunciò sentenza con cui i fratelli Ciriani furono ritenuti responsabili del primo capo d'imputazione e come tali condannati a 75 giorni di reclusione condonati per la legge Ronchetti sulla condanna condizionale.

Furono assolti dal secondo capo d'imputazione.

Il figlio di Nasi condannato

Sabato il Tribunale di Roma ha pronunziato la sentenza nella causa Nasi-Fornari. Il Tribunale ha dichiarato Virgilio Nasi colpevole del reato di ingiuria col beneficio delle attenuanti e lo ha condannato alla pena della multa di lire 500, ai danni verso la parte civile ed alle spese del processo. Ha dichiarato non luogo a procedimento per inesistenza tanto in confronto del Nasi stesso per l'addebito di diffamazione, quanto in confronto del signor Fornari per gli addebiti di diffamazione ed ingiuria a lui ascritti.

LA PASQUA A ROMA

I Sovrani a Castel Porziano

Roma, 23. — La giornata passò nella consueta calma solenne. Il mondo politico tace.

Sono partiti da Roma gli on. Fortis, Tittoni, Rava, Pedotti, Finocchiaro e Morelli.

Sono rimasti a Roma circa 150 deputati.

Il Re ha oggi dispensato i ministri dalla solita firma domenicale.

Il Re e la Regina sono partiti verso mezzogiorno in automobile per Castel Porziano insieme alla Principessa Xenia. Poco innanzi li precedevano il Principe Umberto e le due principessine.

Come si è tornati alla vita normale

Roma, 23. — Sono stati oggi riattivati tutti i treni di Roma per le varie linee. E i riparti di truppa tornarono alle caserme.

L'ultima scorta di soldati fu quella che prese posto sul treno di Torino partito ieri sera, ove si trovava il Duca degli Abruzzi.

— La *Casa dei Ferrovieri* è ora chiusa e nella strada non stazionano più i soliti agenti. Domani rientreranno gli operai nelle officine.

Il ferroviere Eugenio Narducci, che non aveva scioperato, propone che le somme raccolte per i ferrovieri non scioperanti siano destinate a scopo di beneficenza.

Ne sentiremo di belle

Roma 23. — Si prevedono, alla ripresa dell'attività politica, polemiche dilanianti fra il comitato d'agitazione dei ferrovieri e la lega delle Camere di Lavoro, che non ha voluto seguire il movimento incosciente ed egoistico.

Saporito ha risposto bene

Roma, 23. — L'on. Saporito così risponde a quanto disse al Senato l'on. Balenzano a proposito del riscatto delle Meridionali:

« Io non credo opportuna una polemica nei giornali su questo argomento specialmente ora; però sono in grado di provare quanto affermo, e mi riservo di farlo alla Camera, rispondendo a quanto l'on. Balenzano ha detto al Senato. »

Lealtà italiana

Roma 23. — A proposito dell'atteso incontro del ministro Tittoni con Goluchowsky a Venezia il *Messaggero* scrive:

« Durante l'incontro i due ministri parleranno della questione balcanica, della Macedonia che comincia ad agitarsi, dello *statu quo* in Albania, ecc. L'Italia continuerà a dare il contributo della sua lealtà alla politica che mira a non turbare di una linea la situazione in Oriente, lealtà che meriterebbe un trattamento di doveroso riguardo verso i nostri confratelli che sono la parte più intellettuale dell'impero austro-ungarico ».

DOVE AVVERRA' L'INCONTRO

Venezia 24. — L'on. Tittoni arriverà a Venezia domani col primo diretto del pomeriggio. Egli sarà accompagnato dal segretario Di Cellere. — Il conte Goluchowsky arriverà il 28 di sera per la via pontebbana e prenderà alloggio al *Grand' Hôtel* ove scenderà prima il ministro degli esteri italiano.

Valenza 23. — Risultato di 31 sezioni su 32: inscritti 9863, votanti 6655, Giusto Calvi 2907, avv. Emilio Roncati 2057, Vittorio Salice 1502.

ESTRAZIONE DEL LOTTO 22 aprile

Venezia	39	13	4	11	73
Bari	68	23	35	15	42
Firenze	73	75	90	20	40
Milano	41	76	8	64	87
Napoli	42	22	51	70	38
Palermo	12	70	46	71	75
Roma	23	10	88	61	4
Torino	83	47	64	69	35

Princisgh Luigi, gerente responsabile

Ringraziamento

La madre, i fratelli e il marito della compianta *Maria Floreani-Biasutti*, ringraziano del profondo del cuore i generosi benefattori, che pensarono e provvidero per il trasporto funebre della compianta.

BANCA COMMERCIALE ITALIANA

Società Anonima - Capitale L. 80,000,000 versato interamente - Fondo di riserva ordinario L. 16,000,000 - Fondo di riserva straordinario L. 523,580.61

Sede centrale: MILANO

Alessandria, Bari, Bergamo, Bologna, Brescia, Busto Arsizio, Carrara, Catania, Firenze, Genova, Livorno, Lucca, Messina, Napoli, Padova, Palermo, Parma, Pisa, Roma, Saluzzo, Savona, Torino, Venezia, Vicenza, Udine

Situazione dei Conti al 31 marzo 1905

ATTIVO

Numerario in cassa	L.	22,367,270. 18
Fondi presso gli Istituti di Emissione	»	46,244. 39
Cassa Cedole e Valute	»	1,657,865. 25
Portafoglio Italia	»	79,074,450. 10
Portafoglio Estero	»	16,801.860. 81
Effetti all'incasso	»	2,575,361. 39
Riporti	»	87,757,873. 50
Effetti pubblici di proprietà	»	26,929,947. 85
Azioni Banca Subalpina in liquidazione	»	300,328. 99
Antecipazioni sopra Effetti pubblici	»	809,508. 82
Corrispondenti - Saldi debitori	»	192,941,816. 83
Partecipazioni	»	5,450,384. 51
Beni stabili	»	8,006,218. 12
Mobilio ed impianti diversi	»	548,528. 12
Debitori diversi	»	3,684,598. 65
Debitori per avalli	»	62,525,902. 82
Titoli in deposito: a garanzia operazioni	»	6,664,809. —
Titoli in deposito: a cauzione servizio	»	2,199,800. —
Titoli in deposito: libero a custodia	»	333,858,311. —
Spese d'Amministrazione e Tasse dell'Esercizio corrente	»	1,046,075. 18
	L.	855,247,155. 51

PASSIVO

Capitale Sociale (N. 120,000 azioni da L. 500 cadauna e N. 8000 da L. 2,500)	L.	80,000,000. —
Fondo di riserva ordinario	»	16,000,000. —
» » » straordinario	»	879,034. 89
Fondo di Previdenza pel personale	»	1,786,447. 09
Dividendi in corso ed arretrati	»	4,278,640. —
Depositi in Conto Corrente	»	106,372,652. 86
Buoni fruttiferi a scadenza fissa	»	9,437,659. 73
Accettazioni commerciali	»	19,655,202. 12
Assegni in circolazione	»	7,301,637. 78
Cedenti di effetti per l'incasso	»	8,597,065. 53
Corrispondenti - Saldi creditori	»	183,899,179. 83
Creditori diversi	»	9,276,695. 98
Creditori per avalli	»	62,525,902. 83
Depositanti di titoli: a garanzia operazioni	»	6,664,809. —
Depositanti di titoli: a cauzione servizio	»	2,199,800. —
Depositanti di titoli: a libera custodia	»	333,858,311. —
Avanzo utili esercizio 1904	»	247,658. 36
Utili lordi dell'Esercizio Corrente	»	2,266,458. 52
	L.	825,247,155. 51

LA DIREZIONE — **F. Weil - A. Ghisalberti**

I SINDACI — **Rag. G. Sacchi - Dott. G. Serina**

IL CAPO CONTABILE — **A. Comelli**

Operazioni e servizi diversi

La Banca **riceve** versamenti in:

Conto Corrente a libretto

all'interesse del 2 3[4 0[0 con facoltà al Correntista di disporre **senz'avviso** sino a **L. 20.000 a Vista**, con un **preavviso di un giorno** sino a **L. 50,000** e con **preavviso di due giorni, qualunque somma** maggiore.

Libretto di Risparmio

all'interesse del 3 1[4 0[0 con prelevamento di **L. 5000 a Vista, L. 15000** con **un giorno** di **preavviso, somme maggiori con 3 giorni.**

Libretto di Piccolo Risparmio

all'interesse del 3 1[2 0[0 con prelevamenti di **L. 1000 al giorno somme maggiori** con **10 giorni** di **preavviso.**

Conto corrente vincolato a tassi da convenirsi

ed **emette: Buoni Fruttiferi**

all'interesse del 3 1[2 0[0 da 3 a 9 mesi — del **3** 3[4 0[0 oltre i 9 mesi **Gli interessi di tutte le categorie dei depositi sono netti di ritenuta.**

Riceve come **versamento** in **Conto Corrente** Vaglia Cambiari, Fede di Credito di Istituti d'Emissione e Cedole scadute pagabili a Udine e presso le altre Sedi della **Banca Commerciale Italiana.**

Fa servizio pagamento imposte ai Correntisti.

Sconta effetti sull'**Italia** e sull'**Estero, Buoni** del **Tesoro Italiani** ed **Esteri, Note** di **pegno (Warrants)** ed **Ordini** di **derrate.**

Fa sovvenzioni su **Merci.**

Incassa per conto terzi **Cambiali e Coupons** pagabili tanto in **Italia** che all'**Estero.**

Fa antecipazioni sopra **Titoli** emessi o garantiti dallo **Stato** e sopra **altri Valori.**

Fa riporti di **Titoli quotati** alle Borse **Italiane.**

S'incarica dell'**acquisto** e della **vendita** di **Titoli** in tutte le borse d'**Italia** e dell'**Estero** alle migliori condizioni.

Rilascia lettere di credito sull'**Italia** e sull'**Estero.**

Compra e vende divise estere, emette chéques ed **eseguisce versamenti telegrafici** sulle principali piazze **italiane, europee** ed **Oltre mare.**

Acquista e vende Biglietti di **Banca Esteri** e **Monete** d'**oro** e d'**argento.**

Apre crediti in Conto Corrente **liberi**, contro **garanzie** reali e **fideiussione** di terzi.

idem in **Italia** ed all'**Estero** contro **documenti** d'**imbarco.**

Eseguisce per conto di terzi **Depositi Cauzionali.**

Assume il **servizio di Cassa** per conto ed a rischio di terzi.

Riceve valori in custodia contro la provvigione annua del 1[2 0[00 sul valore concordato, calcolata con decorrenza del 1.o Gennaio e 1.o Luglio **curando** per i valori affidatile l'**incasso** delle **cedole** ed il **rimborso** dei **titoli estratti: gratuitamente,** se pagabili a **Udine** o presso **qualunque** delle sue Sedi, contro rimborso delle spese, se l'incasso ed il rimborso ha luogo in altre condizioni.

Orario di Cassa: dalle 9 alle 16.

Le inserzioni di avvisi per l'estero e per l'interno del Regno si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine*

Per le ripetute inserzioni a pagamento, l'Amministrazione del *Giornale di Udine* accorda facilitazioni molto vantaggiose.

Udine, 1905 — Tipografia G. B. Doretti